

Il consiglio si riunisce stamane Si conclude alla Regione il dibattito sul programma

La maggioranza attende un chiarimento dalla DC - Splendori eletto segretario dello scudo crociato laziale

Alla Regione riprende oggi il confronto sul programma. Nella riunione del consiglio che avrà luogo stamane, verrà proseguito e concluso con il voto il dibattito iniziato venerdì scorso.

La DC, nell'ultima seduta, ha confermato la propria disponibilità al confronto, pur facendo trasparire alcune divergenze al suo interno. I partiti della «maggioranza programmatica» (PCI, PSI, PRI, PSDI), a loro volta, hanno affermato la necessità che lo scudo crociato chiarisca fino in fondo i suoi orientamenti: che cosa realmente intende per confronto; quali debbono essere i suoi contenuti; se esso deve essere volto alla ricerca di un'intesa sul terreno costituzionale e programmatico. Su questo punto hanno insistito il compagno Ciotti per il PCI, Di Bartolomeo per il PRI, Santarelli del PSI. Gli esponenti della maggioranza, inoltre, hanno sottolineato la necessità che le eventuali intese sul programma si realizzino a tempi brevi perché è chiaro a tutti che i problemi non aspettano. Di qui la decisione di arrivare al voto nella seduta di oggi.

DC - Ieri, intanto, la lunga e travagliata crisi al vertice della DC si è conclusa con l'elezione di Splendori segretario regionale. E' Franco Splendori, 43 anni, medico, vice presidente della commissione sanità alla Pisana. Splendori, che appartiene alla corrente «fanfaniana» è stato votato all'unanimità.

Il PSDI entra in giunta alla Provincia di Rieti

I socialdemocratici sono entrati a far parte organica della giunta democratica che governa la provincia di Rieti. Un loro rappresentante è il consigliere Bucci, è stato eletto ieri sera assessore al bilancio e alla programmazione economica. La decisione di entrare nell'amministrazione provinciale trova riscontro analogo questa sera in Comune, dove pure è previsto l'ingresso del PSDI nella giunta.

In un anno e mezzo di governo le nuove amministrazioni - formatesi dopo il 15 giugno - hanno dovuto misurarsi con problemi difficili, di fronte ai guasti e allo sfacelo amministrativo ereditato dal malgoverno precedente. Tuttavia, progressi sensibili e notevoli passi avanti sono stati compiuti: nel metodo di governo; nella partecipazione popolare; nelle strutture amministrative, per i trasporti, i servizi. Ed è questo processo positivo che ha rafforzato il consenso cittadino attorno ai governi di Comune e Provincia, facendo maturare concretamente la scelta del PSDI di entrare a far parte organica della giunta provinciale, sul piano programmatico, aveva aderito.

Nel corso del dibattito, svoltesi ieri in consiglio provinciale, da cui è scaturito l'ingresso del PSDI nella giunta, la Democrazia cristiana, ha fatto un dibattito sulla propria opposizione alla giunta «fanfaniana» e sullo sviluppo di una seria motivazione critica nei confronti del governo democratico della Provincia. Il dibattito è stato affrontato nella discussione sulla giunta, nella seduta di ieri il consiglio ha espresso alla unanimità la propria opposizione alla giunta «fanfaniana», la cronaca registra una dichiarazione rilasciata dall'assessore al bilancio, il socialista Paris Dell'Unto. Il PSDI - dice tra l'altro Dell'Unto - non si oppone alla ricerca di «una collaborazione tra la giunta di sinistra e la DC». Secondo l'opponente socialista, però, «non è affatto vero che il programma può essere applicato più velocemente se si ricerca il sostegno anche della DC».

DIBATTITO

Oggi alle ore 21, nella sede della Regione, si svolgerà il dibattito sulla «Strategia del PCI» di Paolo Spriano. L'iniziativa è stata organizzata dall'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza. Aderiranno al dibattito Luigi Corbelli e Franco Gaeta.

I trenta centri cominceranno a funzionare dall'anno prossimo

La gestione diretta dei consultori sarà affidata alle circoscrizioni

Verranno utilizzati i locali ed il personale dell'ex-ONMI e del Comune

A partire da gennaio, incominceranno a nascere sul territorio delle venti circoscrizioni cittadine i consultori di assistenza alla famiglia e di educazione alla maternità e paternità responsabili, previsti dalla legge regionale. La giunta comunale ha infatti approvato nella sua ultima seduta l'istituzione di trenta consultori familiari e previsto per la loro realizzazione la spesa complessiva di un miliardo di lire. Ora, si tratta di definire nei particolari il piano tecnico-operativo capace di trasferire in modo ordinato e puntuale le funzioni del nuovo servizio, che insieme alle UTR (le Unità Territoriali di Riabilitazione per gli handicappati), costituisce un'ulteriore premessa di un concreto passo avanti verso la realizzazione delle Unità Locali Socio-Sanitarie.

Quali saranno le strutture destinate ad ospitare i consultori e come verranno reclutati gli operatori socio-sanitari? Il Comune ha intenzione di muoversi con il massimo realismo possibile e in piena economia. I centri di assistenza familiare verranno infatti ospitati nei locali dell'ex-Opera di protezione della maternità e infanzia ed in quelli comunali. Anche il personale sarà quello dell'ONMI o quello già in forza presso il Comune AS-

istenti sociali, psicologi, ostetriche e personale medico dovranno però seguire, prima di iniziare il servizio, dei corsi di qualificazione professionale. Il comitato regionale, invece, «Ogni circoscrizione potrà contare sul suo consultorio - ha detto l'assessore capitolino all'Igiene e Sanità Marcello d'Arcangeli - alla cui gestione affidata direttamente alle circoscrizioni sono inverte le funzioni e tutte le forze democratiche del territorio e le stesse organizzazioni femminili. In tutti i consultori che andranno via via realizzando a partire dal prossimo anno sarà previsto anche un servizio di assistenza medica e legale per tutte le donne o i minori vittime di violenza». «A partire da stasera - ha dichiarato ancora il compagno d'Arcangeli - le commissioni sane e sane daranno il via ad una serie di incontri congiunti per la definizione dello statuto delle future ULSS».

L'assessore capitolino all'Igiene ed alla sanità si è incontrato ieri con una delegazione dell'Associazione Nazionale Mutuali e Invalidi. Nel corso dell'incontro è stata decisa una serie di iniziative volte a permettere una maggiore facilità di spostamento

Mezza città allagata, ingorghi e qualche frana per il nubifragio



Mezza Roma allagata, frane, erosi, più di due mila chiamate per i vigili del fuoco: il bilancio del violento nubifragio che si è abbattuto su Roma nelle prime ore della mattinata di ieri, accompagnato anche da una tempesta magnetica: una sequenza impressionante di fulmini e tuoni che per oltre due ore ha fatto tremare i vetri delle case. Dalle 5 alle 7, dal comando dei vigili del fuoco di via Genova sono partiti più di ottanta mezzi. I telefonisti robbieri, del «112» e degli stessi pompieri hanno continuato a squillare fin dopo le 9, quando molti commercianti hanno aperto i loro negozi e li hanno trovati invasi dall'acqua. Non sono mancati momenti drammatici: all'ospedale «Aldobrandini», al Nomentano, i degeniti delle Capre ed abbandonare le corsie e a rifugiarsi nei corridoi perché il tetto ha lasciato filtrare l'acqua e molte camere sono state allagate. In via di Pietralata, all'altezza di via Ca-

sale Rocchi, un autobus con più di 50 passeggeri è rimasto bloccato per più di un'ora perché la strada era allagata. I passeggeri sono stati fatti scendere dai vetri del fuoco. Difficile la circolazione automobilistica in quasi tutte le zone della città. Le auto si sono impantanate nelle zone periferiche: La Rustica, Centocelle, Borgata Gordiani, Trullo e Primavalle. Nel centro le cose sono andate diversamente: le auto robbieri ha assorbito abbastanza bene l'abbondante e improvviso afflusso di acqua piovana.

Appena smesso di piovere, verso le nove, i vigili e i tecnici del Comune si sono recati in diverse zone della città, in particolare al Trullo. In via di Monte delle Capre un nubifragio che cinge un istituto religioso ha fatto da diga al fiume d'acqua piovana e poi ha ceduto improvvisamente, investendo alcune abitazioni. I muri, comunque, hanno retto e non ci sono stati danni alle persone.

NELLA FOTO: un punto della Via Tuscolana invaso dall'acqua

Sono stati segnalati dal primario del reparto maternità del policlinico

Salmonellosi: altri due casi al Gemelli

Si tratta di portatori sani - Sempre gravi i due neonati colpiti nei giorni scorsi - Conferenza stampa del medico provinciale - «Siamo riusciti a circoscrivere l'epidemia, ma non a stroncarla» - Preoccupante aumento dei casi di infezione

Promosso dalla sezione del PCI

Incontro antifascista al quartiere Trieste

Interrerrà il compagno Roberto Maffioletti - Ieri sera nuova azione teppistica contro la sede comunista

Una manifestazione antifascista si svolge questo pomeriggio nei locali della sezione Trieste del PCI, in via Tigrè, per protestare contro i continui gesti di teppismo che un gruppo di fascisti da tempo mette in atto nel quartiere. All'incontro parteciperà il compagno senatore Roberto Maffioletti. La manifestazione è stata decisa dopo una lunga catena di aggressioni, compiute contro cittadini della zona. L'ultimo episodio è avvenuto proprio ieri sera, quando alcuni teppisti hanno lanciato pietre contro la sezione del PCI, nella quale era riunito un gruppo di compagni. Il clima di violenza che gli squadristi cercano di instaurare nel quartiere è stato più volte denunciato alle autorità dalle forze democratiche e dai cittadini. Finora, però, non c'è stata una adeguata azione di prevenzione. Basti pensare che è ancora a piede libero uno dei picchiatori che maggiormente si è distinto, negli ultimi tempi, per le sue bravate. Si tratta di Ermanno Imondi, che già più volte è stato sorpreso mentre si esibiva in squalide bravate. Contro di lui, proprio in questi giorni, si celebra a processo per un assalto compiuto cinque anni fa ai danni della sezione del PCI. L'avvocato difensore del neonato Marchetti ha cercato di attenuare le responsabilità del suo assistito, inviando al segretario della sezione comunista (il compagno Sante Moretti) una lettera di scuse, nella quale Ermanno Imondi si riconosce colpevole. Un documento che non ha alcun valore, dal momento che il neofascista ancora in questi giorni si è reso protagonista di nuove aggressioni e atti di teppismo.

Del Falco riceverà domani l'assessore Ranalli

Riunione con il ministro per le paghe ospedaliere

I dipendenti rischiano di restare senza stipendio se il governo non metterà subito a disposizione i fondi

E' fissato per domani un incontro fra l'assessore regionale alla sanità Ranalli e il ministro Del Falco, per discutere la questione degli stipendi dei dipendenti degli ospedali del Lazio che, in assenza di un immediato intervento del governo, non potranno essere pagati alla fine del mese. Le casse dell'assessorato sono rimaste infatti all'asciutto, mentre il ministero ancora non ha versato alla Regione 84 dei circa trecento miliardi che rappresentano la quota del fondo ospedaliero nazionale che spetta al Lazio.

Ieri, intanto l'assessore si è incontrato con una delegazione del sindacato ospedaliero e con il commissario del Pio Istituto, Congedo, per discutere alcune questioni relative all'attuazione della legge per il decentramento dell'ente. In precedenza i rappresentanti della FIO (il sindacato ospedaliero) incontrandosi con il presidente della commissione consiliare sanità della Regione, Giulio Santarelli, hanno sottolineato la carenza, nel progetto di legge per lo scorporo del Pio Istituto, di norme adeguate per le strutture organizzative e il personale.

I lavoratori hanno chiesto di far precedere l'attuazione dello «scorporo» da un provvedimento di decentramento funzionale del personale presso i vari «presidi» del Pio Istituto, istituendo tutte le strutture organizzative necessarie. Inoltre hanno sollecitato l'attuazione dell'accordo sindacale nazionale, con consenso tra l'altro la sanatoria delle situazioni esistenti per le qualifiche dei dipendenti.

Sul delirante messaggio abbandonato dopo la criminale impresa

Hanno lasciato impronte digitali gli aggressori del dirigente del PSDI

Ricostruito dalla polizia scientifica l'identikit della donna che, con molta probabilità, ha favorito l'azione dei tre banditi - Ferma condanna dei partiti della prima circoscrizione

Alcune impronte, rilevate dalla polizia scientifica sul delirante messaggio dattiloscritto lasciato dai banditi della sedicente «unità combattente comunista», e un identikit ricostruito dal servizio di polizia, hanno permesso di identificare con certezza gli autori della brutale agguato del dirigente del partito socialista democristiano Michele Di Giesi.

Come è noto, obiettivo del commando era il realtà il parlamentare democristiano Giuseppe Costamagna (presidente della associazione italiana per l'assistenza ai comunisti) che abitava nell'appartamento accanto a quello di Di Giesi, al primo piano di via del Seminario 85. Ma proprio mentre tentavano di aprire con chiave falsa la porta dell'appartamento di Costamagna i tre banditi si sono trovati di fronte Michele Di Giesi e lo hanno aggredito.

Secondo indiscrezioni trapelate ieri mattina dagli ambienti della questura le impronte digitali rilevate sul messaggio dattiloscritto dal dirigente socialdemocratico sarebbero numerose e nitide. L'identikit a disposizione degli inquirenti è invece quello della misteriosa donna (di lei, snella e con i capelli lunghi) che martedì sera ha consegnato ad una inquilina dello stabile di via del Seminario di aprire il portone per recarsi da un funzionario americano che abitava al terzo piano. Un altro fatto che gli inquirenti debbono chiarire è se esiste un collegamento tra l'agguato subì dall'onorevole Di Giesi e l'assalto criminale, pistole alla mano e colpi di bottiglie incendiarie, avvenuto mercoledì pomeriggio nella sede dell'Istituto Luigi Sturzo.

CONCLUSA LA MOA '76 CON ENORME SUCCESSO

E' terminata domenica 7 novembre la «MOA '76» il mostra del Mobile e dell'Arredamento tenutasi nei locali della Fiera di Roma. La Mostra, importantissima, perché nata dalla Cooperazione dei Mobiliari di Roma e Provincia, ha voluto presentare al pubblico romano un acuto invito fatto da questa Associazione di settore a diffonderla in tutta Italia, in un mese e mezzo fra i soli operatori del settore. Il pubblico romano, ha accolto l'invito fatto da questa Associazione di settore intervenendo numeroso, infatti sono state cercate oltre 150.000 presenze. Sono stati premiati pertanto tutti gli sforzi di quanti hanno creduto di poter dare al pubblico romano una manifestazione che mancava e di cui se ne sentiva la necessità.

Dall'assessore gli autisti della rimozione automezzi

Una trentina di autisti delle sette ditte private, che hanno in subappalto dall'ACI il servizio di rimozione dei mezzi auto in sosta vietata, si sono incontrati ieri sera con l'assessore alla polizia urbana Pietro Alessandro. I dipendenti, che avevano sottoscritto il loro autogestimento sul piazzale del Campidoglio, hanno sollecitato l'assunzione diretta del servizio da parte del Comune. «I lavoratori chiedono una giusta retribuzione e garanzie sindacali - ha detto il sindacalista Coccia - nel corso dell'incontro. Ora per giunta i proprietari delle ditte subappaltatrici minacciano di bloccare le autografe da sabato, costringendo all'ACI la responsabilità del servizio».

Si è inaugurata nei giorni scorsi a Roma in una nota galleria d'arte la personale della pittrice Banti Querciola. Al vernissage erano presenti numerosi amici e personalità della cultura e dell'arte. NELLA FOTO: la pittrice con i pittori Montanarini e Trotti ed il gallerista Molino



La mostra del pittore Gianni Testa verrà inaugurata domani alle 18 in via Nazionale 183/b. Una pittrice certamente emotiva quella di Testa, dove i fiori si alternano alle nature morte, le figure al ritratto. Tuttavia il tema principale di questo artista sono i cavalli, che si slanciano verso il cielo pronti a diventare alati ippogrifi.

